



A venticinque anni dalla sua morte – per assassinio politico – **Roberto Ruffilli** continua a essere un modello.

Aveva una spiccata vocazione alla comunicazione, al dialogo, alla circolazione delle idee: ciò necessita impegno e organizzazione, che la Fondazione presta grazie ai mezzi forniti dai Soci fondatori e con la partecipazione dei Soci individuali.

La grande **&** che campeggia nel sito vuole essere il simbolo grafico del **discorso** che Roberto ha iniziato a fare, da studioso prima e da politico poi, tanti anni fa e che noi tentiamo di far proseguire, nella convinzione che questo sia il modo giusto di fare politica, oggi che le ideologie tradizionali sembrano sempre più inadeguate. Il discorso **politico** si fa e si disfa, ad opera di tutti i partecipanti, e attraverso esso si elaborano **dottrine**, con l'obiettivo di metterle in pratica, superando così lo schematico degli opposti schieramenti.

Per noi che la viviamo, la Fondazione non è un monumento a Roberto, ma il **luogo ideale in cui lui già era** prima di essere ucciso e in cui lo incontravamo per discutere, per discorrere, **per fare insieme “Scienza & Politica”** che è pure il titolo di una rivista che insieme a lui avevamo ideato e che ancora è in vita, anche nel suo nome.

Nota di Redazione

*Così lo ricordano quanti si occupano della “**Fondazione Roberto Ruffilli**” nel venticinquesimo anniversario della sua morte (16 Aprile 1988)” per mano di due sicari delle BR. Aveva 51 anni. Unico affetto: la zia. Il suo grande amore: lo studio in funzione della politica.*

(Vedi homepage del sito www.fondazioneruffilli.it)

